

ALLEGATO 18

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VD13U

NOBILITAZIONE DEI TESSILI

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD13U, evoluzione dello studio UD13U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD13U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 13.30.00 - Finissaggio dei tessuti, degli articoli di vestiario e attività similari.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD13U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

A seguito di una più idonea collocazione di un gruppo di imprese che effettuano attività di finissaggio dei tessuti provenienti dallo studio VD07B – Confezione ed accessori per abbigliamento, 642 soggetti originari di detto studio vengono qui analizzati.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.929.

Nella prima fase di analisi 208 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 158 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;

- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'attività di vendita) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro Z);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti in lavorazione (quadro Z);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.563.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 18.A.

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi²;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi³;***
- ***Durata delle scorte⁴;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi⁵.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 18.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica⁶ anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"⁷. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nel Sub Allegato 18.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

² L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

³ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

⁴ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

⁵ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

⁶ Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

⁷ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 18.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza⁸.

Nel Sub Allegato 18.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte⁹***;
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi¹⁰***;
- ***Valore aggiunto lordo per addetto¹¹***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 18.C .

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventili¹² differenziate

⁸ Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

⁹ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

¹⁰ L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

¹¹ L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"¹³. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliiche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 18.D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 18.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi¹⁴ risultino non maggiori a 0,13. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile¹⁵ o indeterminato¹⁶ il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi¹⁷;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi¹⁸;***
- ***Durata delle scorte¹⁹;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi²⁰.***

¹² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

¹³ La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

¹⁴ I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

¹⁵ Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

¹⁶ Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

¹⁷ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

¹⁸ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

¹⁹ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 18.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 18.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 18.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"²¹.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7235).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"²¹.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,1768).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni

²⁰ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

²¹ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e la somma dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale²² viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali²³, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica²⁴.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”²⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l’utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0808
2	1,1188
3	1,0370
4	1,1072
5	1,1050
6	1,1885

²² L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i “Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell’art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)” risulta superiore a 0,13;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

²³ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

²⁴ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

²⁵ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte”.

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l’intervallo di confidenza al livello del 99,99%²⁶. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo minimo di cluster”.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo minimo” del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nell’Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all’attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell’Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 18.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

²⁶ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo del contribuente. L’intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 18.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione aziendale;
- specializzazione del ciclo di lavorazione.

Il fattore dimensionale ha permesso di evidenziare le aziende di più grandi dimensioni con una struttura organizzativa e produttiva più articolata (cluster 1 e 4).

Il fattore della specializzazione del ciclo di lavorazione ha fatto emergere le seguenti realtà:

- imprese a ciclo produttivo integrato (cluster 1);
- imprese specializzate nel finissaggio (cluster 2);
- imprese specializzate nel rammendo (cluster 3);
- imprese specializzate nella tintura (cluster 4);
- imprese specializzate nello stiro (cluster 5);
- imprese specializzate nella stampa (cluster 6).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO TERZI CON CICLO DI PRODUZIONE INTEGRATO

NUMEROSITÀ: 154

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 92% società di capitali, con una struttura composta da 32 addetti, di cui 30 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 5 impiegati, 11 operai generici ed 11 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 3.333 mq, locali destinati a magazzino di 1.208 mq ed uffici di 200 mq.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (96% dei ricavi).

La tipologia di attività è mista e comprende: tintura (44% dei ricavi), finissaggio (34%) e preparazione (12%) ed in particolare vengono svolte le fasi di finissaggio stabilizzante (70% dei soggetti), finissaggio per la modifica della "mano" (60%), finissaggio per la modifica dell'aspetto (53%), finissaggio tecnico (45%) ed altri finissaggi (42%).

Tra i prodotti in lavorazione prevalgono: tessuti ortogonali (57% dei ricavi) e a maglia (25%) in cotone e altre fibre cellulosiche (lino) (43% delle quantità lavorate), fibre chimiche (artificiali e sintetiche) (29%) e lana (13%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 6 macchine per preparazione e tintura tessuti in largo continui (29% dei casi), 6 in corda discontinui, 7 in largo discontinui (34%), 1 rameuse, 1 macchina per finissaggi termici diversa da rameuse, 3 macchine per finissaggi fisici-meccanici-chimici, 4 specole/controllo qualità/arrotolatura, 1 macchina per sanforizzo/preristringimento e 3 altre macchine per finissaggio.

I consumi specifici riguardano essenzialmente ausiliari per tintura ed altri prodotti chimici per il finissaggio.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria ed artigiani (91% di ricavi).

L'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale.

Il 56% delle imprese è concentrato in Lombardia ed il 25% in Toscana.

CLUSTER 2 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NEL FINISSAGGIO

NUMEROSITÀ: 480

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 40% ditte individuali, per il 35% società di capitali e per il 25% società di persone, con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 485 mq, locali destinati a magazzino di 168 mq ed uffici di 26 mq.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (90% dei ricavi).

La tipologia di attività è costituita soprattutto da finissaggio (66% dei ricavi) e preparazione (11%) ed in particolare vengono svolte le fasi di altri finissaggi (43% dei soggetti), finissaggio per la modifica dell'aspetto (33%), finissaggio stabilizzante (19%), finissaggio per la modifica della "mano" (17%) e finissaggio tecnico (16%).

Tra i prodotti in lavorazione prevalgono: capi (37% dei ricavi), tessuti a maglia (21%) e tessuti ortogonali (11%), in cotone e altre fibre cellulosiche (lino) (29% delle quantità lavorate), fibre chimiche (artificiali e sintetiche) (18%) e lana (17%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 4 macchine per finissaggi fisici-meccanici-chimici (17% dei casi), 3 specole/controllo qualità/arrotolatura (18%) e 2 altre macchine per finissaggio.

I consumi specifici riguardano essenzialmente altri prodotti chimici per il finissaggio.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria ed artigiani (86% di ricavi).

L'area di mercato si estende alle regioni limitrofe.

Il 25% delle imprese è concentrato in Lombardia ed il 22% in Toscana.

CLUSTER 3 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NEL RAMMENDO

NUMEROSITÀ: 188

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 65% ditte individuali e per il 26% società di persone, con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 197 mq, locali destinati a magazzino di 35 mq ed uffici di 10 mq.

Le imprese del cluster operano principalmente in conto terzi (88% dei ricavi).

La tipologia di attività svolta è il rammendo (93% dei ricavi) di tessuti ortogonali (36% dei ricavi), a maglia (14%) e capi (12%), soprattutto in lana (30% delle quantità lavorate) e cotone e altre fibre cellulosiche (lino) (10%).

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 8 specole/controllo qualità/arrotolatura (18% dei casi).

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria ed artigiani (79% di ricavi).

L'area di mercato si limita all'ambito provinciale ed in qualche caso alle regioni limitrofe.

Il 40% delle imprese è concentrato in Piemonte ed il 23% in Toscana.

CLUSTER 4 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA TINTURA

NUMEROSITÀ: 126

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 72% società di capitali e per il 21% società di persone, con una struttura composta da 14 addetti, di cui 12 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 4 operai generici e 4 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 1.131 mq, locali destinati a magazzino di 696 mq ed uffici di 96 mq.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (95% dei ricavi).

La tipologia di attività svolta è la tintura (91% dei ricavi). Tra i prodotti in lavorazione prevalgono: filati (rocche, matasse) (55% dei ricavi), fibre (fiocco, tops, tow) (13%), tessuti a maglia (9%) e capi (9%), in fibre chimiche (artificiali e sintetiche) (32% delle quantità lavorate), cotone e altre fibre cellulosiche (lino) (30%) e lana (23%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 7 macchine per preparazione e tintura fibre e filati sotto pressione, 4 a pressione atmosferica, 9 macchine per tintura capi a pale (15% dei casi) e 7 macchine per tintura capi a cesto (21%).

I consumi specifici riguardano essenzialmente ausiliari di tintura e coloranti in polvere.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria ed artigiani (94% di ricavi).

L'area di mercato va dall'ambito pluriregionale a quello nazionale.

Il 44% delle imprese è concentrato in Lombardia ed il 29% in Toscana.

CLUSTER 5 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLO STIRO

NUMEROSITÀ: 392

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 62% ditte individuali e per il 29% società di persone, con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 177 mq e locali destinati a magazzino di 28 mq.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (97% dei ricavi).

La tipologia di attività prevalente è lo stiro (87% dei ricavi) di capi (58% dei ricavi), tessuti a maglia (21%) e calzetteria (5%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 2 vaporette, 2 manichini vaporizzanti (27% dei casi) e 2 presse o tavoli vaporizzanti.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria ed artigiani (90% di ricavi).

L'area di mercato si limita all'ambito provinciale ed in qualche caso alle regioni limitrofe.

Il 25% delle imprese è concentrato in Emilia Romagna.

CLUSTER 6 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA STAMPA

NUMEROSITÀ: 218

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 45% società di capitali, per il 32% ditte individuali e per il 23% società di persone, con una struttura composta da 9 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 739 mq, locali destinati a magazzino di 190 mq ed uffici di 53 mq.

Le imprese del cluster operano soprattutto in conto terzi (83% dei ricavi).

La tipologia di attività prevalente è la stampa (95% dei ricavi) ed in particolare vengono svolte le fasi di altre stampe (63% dei soggetti), stampa a mano (34%), carrello, tavolo rotante, manomacchina (29%), transfer (28%), stampa a capo (23%) e rotativa (16%).

Tra i prodotti in lavorazione prevalgono: capi (27% dei ricavi), tessuti a maglia (26%) ed ortogonali (11%), in cotone e altre fibre cellulosiche (lino) (34% delle quantità lavorate) e fibre chimiche (artificiali e sintetiche) (22%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 2 tavoli manuali (33% dei casi), 4 tavoli a carrello automatico/tavoli elettronici e tavoli rotanti (18%) ed 1 altra macchina per stampa.

I consumi specifici riguardano essenzialmente: coloranti liquidi, in polvere ed ausiliari di tintura.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria ed artigiani (75% di ricavi).

L'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale.

Il 42% delle imprese è concentrato in Lombardia ed il 17% in Toscana.

SUB ALLEGATO 18.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite per i Dirigenti
- Numero giornate retribuite per i Quadri
- Numero giornate retribuite per gli Impiegati
- Numero giornate retribuite per gli Operai generici
- Numero giornate retribuite per gli Operai specializzati
- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero delle giornate retribuite per i Lavoranti a domicilio
- Numero di Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli Associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci non amministratori
- Numero di Amministratori non soci
- Numero Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione e/o lavorazione
- Metri quadrati dei Locali destinati a magazzino
- Metri quadrati dei Locali destinati ad uffici

QUADRO C:

- Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi

QUADRO D:

- Tipologia di attività – Tintura
- Tipologia di attività – Stampa
- Tipologia di attività – Finissaggio
- Tipologia di attività – Rammendo
- Tipologia di attività – Stiro
- Prodotti in lavorazione – Fibre (fiocco, tops, tow)
- Prodotti in lavorazione – Filati (rocche, matasse)
- Prodotti in lavorazione – Tessuti ortogonali

- Prodotti in lavorazione – Capi
- Fibre trattate – Cotone e altre fibre cellulosiche (lino)
- Fibre trattate – Lana
- Fibre trattate – Chimiche (artificiali e sintetiche)
- Fasi della lavorazione – Stampa a mano
- Fasi della lavorazione – Carrello, tavolo rotante, manomacchina
- Fasi della lavorazione – Rotativa
- Fasi della lavorazione – Transfer
- Fasi della lavorazione – Stampa a capo
- Fasi della lavorazione – Altre stampe
- Fasi della lavorazione – Finissaggio per la modifica dell’aspetto (cimatura, garzatura, smeriglio, spazzolatura, cardatura, goffratura, follatura, ecc.)
- Fasi della lavorazione – Finissaggio stabilizzante (sanforizzo, decatizzo, vaporizzo, termofissaggio, ecc.)
- Fasi della lavorazione – Finissaggio per la modifica della “mano” (bruciapelo e gasatura, apprettatura, calandratura, calandra jersey, lucidatura, increspatura, invecchiatura, ecc.)
- Fasi della lavorazione – Finissaggio tecnico (impermeabilizzazione, anti piega, antimacchia, antifiama, spalmatura, laminatura, lava-indossa, ecc.)
- Fasi della lavorazione – Accoppiatura
- Fasi della lavorazione – Altri finissaggi
- Consumi specifici – Coloranti in polvere
- Consumi specifici – Coloranti liquidi
- Consumi specifici – Ausiliari di tintura
- Consumi specifici – Altri prodotti chimici per finissaggio (impermeabilizzazione, anti piega, antimacchia)

QUADRO E:

- Preparazione e tintura fibre e filati – Sotto pressione
- Preparazione e tintura fibre e filati – A pressione atmosferica
- Preparazione e tintura tessuti – In corda continui
- Preparazione e tintura tessuti – In largo continui
- Preparazione e tintura tessuti – In corda discontinui
- Preparazione e tintura tessuti – In largo discontinui
- Finissaggio – Rameuse
- Finissaggio – Macchine per finissaggi termici diversi da rameuse (asciuganti liberi)
- Finissaggio – Macchine per finissaggi fisici-meccanici-chimici (garze, cimatrici, calandre, smerigli)
- Finissaggio – Specole/controllo qualità/arrotolatura
- Finissaggio – Macchine per sanforizzo/prerestringimento (sanfor, decatizzo, vaporizzo)
- Finissaggio – Macchine per spalmatura
- Finissaggio – Macchine per follatura (fole)
- Finissaggio – Altre macchine per finissaggio
- Stampa – Tavoli manuali

- Stampa – Tavoli a carrello automatico/ tavoli elettronici e tavoli rotanti
- Stampa – Manomacchine
- Stampa – Rotative
- Stampa – Floc
- Stampa – Transfer
- Stampa – Macchine per stampa in capo
- Stampa – Altre macchine per stampa
- Stiro ripasso ed imbusto – Macchine Stiratrici (vaporette)
- Stiro ripasso ed imbusto – Macchine Stiratrici: manichini vaporizzanti
- Stiro ripasso ed imbusto – Macchine Stiratrici: presse o tavoli vaporizzanti
- Stiro ripasso ed imbusto – Macchine per lo stiro della calzetteria
- Stiro ripasso ed imbusto – Macchine piegatrici e confezionatrici
- Stiro ripasso ed imbusto – Macchine integrate per stiro, ripasso ed imbusto

SUB ALLEGATO 18.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{27})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{27})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100)/(\text{Ricavi dichiarati}^{28})$;
- **Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi** = $(\text{Margine operativo lordo} * 100)/(\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso})$;
- **Valore aggiunto lordo per addetto** = $(\text{Valore aggiunto lordo}/1.000) / (\text{Numero addetti}^{29})$.

²⁷ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

²⁸ In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i: Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

²⁹ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività (ditte individuali) prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)³⁰;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)³⁰ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)³⁰ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

³⁰ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 18.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 – Imprese di più grandi dimensioni operanti in conto terzi con ciclo di produzione integrato

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	5,41	11,05	17,78	22,31	32,99	35,57	42,91	47,70	54,11	63,84	68,39	72,90	78,73	89,16	114,29	130,54	173,30	244,41	318,54
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	22,33	25,52	29,28	32,96	34,74	37,00	39,77	42,41	43,44	45,43	46,89	48,80	51,76	55,52	57,16	60,55	63,75	72,54	82,84

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99	2,99
	Imprese con dipendenti	-26,16	-13,52	-6,61	-3,71	-1,93	0,20	2,06	3,22	5,14	6,79	7,60	8,30	9,65	11,09	12,73	14,41	16,48	18,35	24,32

Cluster 2 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nel finissaggio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,74	8,80	16,78	28,93	38,88	53,68	84,96	130,58	188,75	414,73
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	5,96	10,91	14,34	16,94	18,46	20,82	22,81	24,78	26,50	28,83	31,14	33,78	37,64	40,42	44,30	48,31	54,25	61,48	76,49

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-6,17	9,14	15,85	20,89	28,84	36,29	41,41	44,91	49,10	56,10	62,59	65,87	69,12	71,39	74,05	79,44	84,11	86,50	90,61
	Imprese con dipendenti	-21,69	-5,28	0,93	4,18	6,12	7,86	9,48	10,82	13,55	15,81	17,69	20,69	22,81	25,41	27,97	33,29	38,98	44,10	53,32

Cluster 3 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nel rammendo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21,84	53,22	204,62
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	1,59	5,97	8,91	13,14	15,14	16,82	18,15	19,25	20,55	21,59	22,90	24,00	25,56	26,51	27,75	29,38	33,24	34,61	42,24

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-1,59	7,47	20,68	24,90	35,79	46,31	46,88	61,95	68,28	75,28	77,34	81,95	83,77	86,71	89,44	92,53	93,44	97,71	99,27
	Imprese con dipendenti	-26,85	-14,57	-4,03	-0,26	0,70	4,55	5,74	7,42	8,51	10,80	12,81	15,29	17,59	21,19	25,39	28,82	38,96	55,95	64,37

Cluster 4 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nella tintura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	7,92	16,26	22,55	29,25	37,20	40,65	50,50	61,07	77,93	94,88	98,29	113,87	131,47	165,76	183,79	216,51	240,35	301,40
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	3,50	14,61	18,46	23,65	27,21	31,41	33,39	35,27	38,19	39,29	42,35	43,89	46,40	49,02	50,84	55,37	60,77	64,46	72,74

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-37,01	-37,01	1,46	1,46	6,00	6,00	12,72	12,72	13,16	20,30	20,30	53,97	53,97	62,22	62,22	62,23	62,23	81,50	81,50
	Imprese con dipendenti	-27,90	-12,27	-7,08	-3,75	1,50	2,20	3,54	4,49	5,47	7,25	8,11	9,45	11,59	12,94	13,89	14,80	17,79	21,78	30,80

Cluster 5 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nello stiro

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,90	17,25	55,84	165,17
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	5,16	9,40	12,82	14,43	15,65	18,07	19,31	20,68	21,45	22,31	23,10	23,87	24,50	25,71	26,90	29,01	32,32	35,34	42,13

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	9,35	16,75	26,41	36,51	41,52	47,27	54,71	58,84	61,52	63,70	68,53	69,35	72,73	74,22	75,71	78,26	81,66	84,03	91,64
	Imprese con dipendenti	-9,06	2,57	4,92	8,45	10,98	12,67	15,50	16,87	19,58	21,91	25,00	27,51	29,46	32,96	35,65	38,29	43,03	45,94	58,83

Cluster 6 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nella stampa

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	2,08	5,36	11,51	15,84	21,83	30,02	37,61	48,26	58,72	68,55	83,92	108,91	148,36	201,49	239,18	307,06	436,08
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	5,16	12,04	13,91	17,36	21,25	24,52	26,55	28,62	29,74	31,70	34,13	36,30	39,31	44,04	46,89	51,40	54,79	59,81	69,60

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-95,74	1,05	12,08	15,02	17,16	20,62	22,36	26,47	30,10	31,30	36,04	36,52	39,77	45,67	49,78	55,98	58,50	64,45	70,62
	Imprese con dipendenti	-13,10	-4,83	-0,34	3,40	5,20	6,56	8,40	10,10	11,40	12,25	13,16	14,14	15,41	16,98	18,62	20,35	22,79	26,97	35,50

SUB ALLEGATO 18.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	320,00
2	Tutti i soggetti	0,00	190,00
3	Tutti i soggetti	0,00	90,00
4	Tutti i soggetti	0,00	240,00
5	Tutti i soggetti	0,00	60,00
6	Tutti i soggetti	0,00	240,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	34,74	100,00
2	Tutti i soggetti	22,81	100,00
3	Tutti i soggetti	19,25	100,00
4	Tutti i soggetti	27,21	100,00
5	Tutti i soggetti	19,31	100,00
6	Tutti i soggetti	24,52	100,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	20,89	90,61
	Imprese con dipendenti	5,14	37,71
2	Imprese senza dipendenti	20,89	90,61
	Imprese con dipendenti	6,12	81,82
3	Imprese senza dipendenti	20,68	97,71
	Imprese con dipendenti	5,74	84,21
4	Imprese senza dipendenti	13,16	90,70
	Imprese con dipendenti	4,49	53,91
5	Imprese senza dipendenti	26,41	91,64
	Imprese con dipendenti	10,98	77,95
6	Imprese senza dipendenti	12,08	95,20
	Imprese con dipendenti	5,20	47,73

SUB ALLEGATO 18.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 – Imprese di più grandi dimensioni operanti in conto terzi con ciclo di produzione integrato

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,59	1,16	1,63	1,97	2,39	2,63	2,85	3,14	3,46	4,07	4,32	4,75	5,36	6,65	9,06	10,83
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,91	4,53	6,91	10,02	13,14	15,47	17,63	19,20	20,82	22,11	23,38	24,75	26,60	32,09	64,12	101,33
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,31	0,41	0,48	0,57	0,75	0,88	0,99	1,13	1,33	1,64	1,82	2,03	2,34	2,68	3,31	4,15	4,90	6,49	9,01
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	5,41	11,05	17,78	22,31	32,99	35,57	42,91	47,70	54,11	63,84	68,39	72,90	78,73	89,16	114,29	130,54	173,30	244,41	318,54

Cluster 2 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nel finissaggio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,41	1,48	2,11	3,13	3,81	4,51	5,33	6,33	7,08	8,36	10,13	10,84	13,25	15,29	17,40	23,58
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,12	3,93	4,64	10,09	13,87	14,72	17,01	21,33	23,54	24,00	27,02	28,76	31,06	35,81
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,15	0,27	0,42	0,54	0,68	0,87	1,00	1,15	1,42	1,61	1,87	2,21	2,55	3,25	4,22	5,64	6,99	11,22
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,74	8,80	16,78	28,93	38,88	53,68	84,96	130,58	188,75	414,73

Cluster 3 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nel rammendo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,58	2,78	3,65	5,05	5,79	6,41	7,29	7,92	9,09	10,30	12,37	14,29	17,23	23,34
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,05	16,11	16,32	16,66	19,89	23,26	24,40	24,59	30,11	31,12	33,13	35,80	43,12
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,11	0,26	0,38	0,53	0,59	0,72	0,86	1,06	1,32	1,52	1,88	2,39	3,18	3,83	5,17	7,05	9,75	18,06
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21,84	53,22	204,62

Cluster 4 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nella tintura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,64	1,03	1,43	1,65	1,87	2,37	2,74	3,15	3,37	3,74	4,16	4,89	6,24	7,43	10,20	14,88
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,39	3,00	3,88	4,75	8,96	9,81	14,28	19,65	21,96	22,70	23,23	24,11	26,68	29,79	228,72
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,31	0,42	0,63	0,72	0,92	1,05	1,23	1,33	1,54	1,80	2,06	2,74	3,08	3,77	4,42	4,87	5,75	7,85	11,89
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	7,92	16,26	22,55	29,25	37,20	40,65	50,50	61,07	77,93	94,88	98,29	113,87	131,47	165,76	183,79	216,51	240,35	301,40

Cluster 5 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nello stiro

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,81	1,79	2,80	3,80	4,40	5,35	6,69	7,80	8,90	10,02	11,28	13,01	15,97	18,50	22,70
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,42	8,41	13,49	20,68	23,41	24,60	28,98	36,42	78,82
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,12	0,31	0,48	0,57	0,68	0,82	0,98	1,14	1,33	1,64	1,98	2,68	3,31	4,35	5,56	7,99	10,52	17,76
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,90	17,25	55,84	165,17

Cluster 6 – Imprese operanti in conto terzi specializzate nella stampa

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,48	2,42	3,20	3,71	4,65	5,34	6,16	6,90	8,07	8,63	9,72	10,55	11,86	12,91	15,45	20,88
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,65	8,74	10,29	16,22	17,11	17,80	19,33	21,32	22,74	23,24	23,69	25,85	28,02	33,64	36,73	45,87	66,24
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,05	0,28	0,45	0,59	0,74	0,87	1,11	1,28	1,57	1,79	2,20	2,68	3,01	3,40	4,85	5,77	7,52	9,20	12,97
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	2,08	5,36	11,51	15,84	21,83	30,02	37,61	48,26	58,72	68,55	83,92	108,91	148,36	201,49	239,18	307,06	436,08

SUB ALLEGATO 18.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	320,00	25,00
2	Tutti i soggetti	190,00	25,00
3	Tutti i soggetti	90,00	25,00
4	Tutti i soggetti	240,00	25,00
5	Tutti i soggetti	60,00	25,00
6	Tutti i soggetti	240,00	25,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	50,00	4,15
2	Tutti i soggetti	50,00	4,22
3	Tutti i soggetti	50,00	3,83
4	Tutti i soggetti	50,00	4,42
5	Tutti i soggetti	50,00	4,35
6	Tutti i soggetti	50,00	4,85

SUB ALLEGATO 18.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*)	-	-	29.572,3904	-	26.258,1889	-
COSTI TOTALI	1,0808	1,0629	1,0370	0,9274	1,1050	0,7076
COSTI TOTALI elevato a 0,8	-	-	-	3,1878	-	7,9534
COSTI TOTALI , quota fino a 1.200.000 euro	-	0,0691	-	-	-	-
VBS elevato a 0,4 ^(*)	-	-	543,2426	-	313,7902	-
VBS quota fino a 2.600.000 euro elevato a 0,4 ^(*)	-	438,1924	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore Beni Strumentali Mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS** = valore massimo tra Valore Beni Strumentali Mobili e 500;

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.